

COORDINAMENTO DEL SERVIZIO ISPETTIVO TECNICO  
DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO



# Dossier

TECNOLOGIE DIDATTICHE

A.S. 2020/2021

# INDICE DEI CONTENUTI

## INDICE

<i>Premessa</i>	4
<i>Introduzione</i>	4
<i>Indagine documentale su un campione di scuole secondarie di secondo grado</i>	5
<i>DAD Istituti Comprensivi nel Veneto</i>	6
<i>Percorsi Didattici Significativi</i>	6
<i>Le Buone Pratiche</i>	7
	9

## II. AZIONI COLLEGATE

<i>Dad e la piattaforma del MI</i>	11
<i>La solidarietà lanciata da Indire</i>	11

## IV. CONCLUSIONE

<i>Conclusione</i>	12
<i>Repository DAD</i>	12

## INTRODUZIONE

### Prima Indagine

*Analisi su un campione di 106 su 198 scuole secondarie di 2° grado e 1 CPIA su 7 nel Veneto.*

#### Periodo:

*17 - 24 Marzo 2020*

### Seconda indagine

*Analisi di tutti gli istituti comprensivi del Veneto per un totale di n. 391 scuole*

#### Periodo:

*27 Marzo- 18 Maggio 2020*

## PIATTAFORME

- *Registro Elettronico.*
- *G-Suite for Education*
- *Office 365*
- *Moodle*
- *We School*
- *Edmodo*
- *Padlet*
- *Skype*

## MESSAGISTICA

- *Telegram*
- *Whatsapp*

## Premessa

Il presente dossier rappresenta una sintesi complessiva dei dati raccolti e analizzati visionando i siti degli Istituti del 1° e 2° ciclo del Veneto. Nel caso del 2° ciclo si sono raccolti i dati su un campione rappresentativo corrispondente a 105 scuole secondarie di secondo grado su 198 pari al 53% e 1 CPIA su 7 pari al 15%, per un totale complessivo di 199 Istituzioni scolastiche.

Nel caso del 1° ciclo, l'analisi è stata svolta in forma censuaria su tutti gli Istituti corrispondenti a 391 unità, tra queste una sola Direzione Didattica.

Si riporta la tabella riassuntiva, ricavata dalla fonte *USRVE I dati del Veneto al via*<sup>1</sup> dell'anno scolastico 2019/2020, per meglio visionare il numero totale degli istituti scolastici statali considerati nel presente monitoraggio documentale.

Provincia	Direzione didattica	Istituto Comprensivo	Scuola Secondaria di II grado	Istituto di Istruzione Superiore	Istituzioni educative	CPIA	Totale dirigenze scolastiche
Belluno	1	24	4	8		1	37
Padova		67	17	19	2	1	107
Rovigo		21	3	7		1	32
Treviso		66	19	18		1	104
Venezia		65	15	16	1	1	98
Verona		73	17	13	1	1	105
Vicenza		74	23	15		1	113
<b>Veneto</b>	<b>1</b>	<b>390</b>	<b>98</b>	<b>96</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>596</b>

A corredo del dossier sono consultabili i report specifici così organizzati:

- 1° ciclo - sette documenti, uno per ogni provincia del Veneto;
- 2° ciclo- un report complessivo.

<sup>1</sup> <https://bit.ly/datalvia-usrve>

## Introduzione

Nonostante il fatto palese che la didattica a distanza non possa sostituire quella in presenza e l'iniziale disorientamento dei docenti relativamente a quale strada percorrere per continuare la relazione educativa con i propri alunni durante la chiusura delle scuole, il Team Digitale di diversi Istituti ha lavorato ininterrottamente per consentire ai docenti di familiarizzare con le nuove piattaforme utilizzate dall'Istituto.

Sin dall'inizio della didattica a distanza avviata dagli Istituti Scolastici a causa dell'emergenza nazionale, moltissime scuole che prima non facevano uso della piattaforma G- Suite for Education, hanno inoltrato immediatamente la richiesta di attivazione della piattaforma stessa e hanno creato le credenziali di accesso per tutti i loro docenti e alunni.

Anche se l'attivazione delle credenziali di accesso a G-Suite for Education per gli alunni è stata graduale, soprattutto per gli Istituti Comprensivi, gli insegnanti hanno comunque iniziato a fare scuola a distanza con i dispositivi che avevano a disposizione e hanno proposto non solo materiale digitale, ma anche lavori manuali e attività in movimento da svolgere a casa, sotto la stretta sorveglianza dei genitori.

I docenti si sono impegnati anche a creare dei materiali adatti alla didattica a distanza e idonei alla fascia d'età dei propri allievi.

Il Ministero è intervenuto con la nota 388 del 17 marzo 2020 per chiarire che *“Il solo invio di materiali o la mera assegnazione di compiti, che non siano preceduti da una spiegazione relativa ai contenuti in argomento o che non prevedano un intervento successivo di chiarimento o restituzione da parte del docente, dovranno essere abbandonati, perché privi di elementi che possano sollecitare l'apprendimento”*.

In diverse delibere emanate dagli organi collegiali successivamente alla nota del Ministero si sottolinea infatti l'importanza delle lezioni in diretta, poiché il contatto sincrono attraverso le videolezioni serve soprattutto a facilitare lo scambio continuo e reciproco non solo di compiti, ma anche di esperienze e sensazioni.

Diversi Webinars gratuiti per i docenti di tutti gli ordini e gradi sono stati attivati da diverse organizzazioni del mondo dell'istruzione per consentire ai docenti di scoprire nuovi canali online che danno la possibilità di personalizzare gli interventi didattici. Interventi che tengono in considerazione anche dei bisogni formativi degli allievi con fragilità.

Lo sforzo di ristabilire una relazione educativa attraverso uno schermo, in un contesto senza precedenti, è stato encomiabile da parte dei docenti. In diverse realtà, anche i meno esperti si sono cimentati nel fare lezioni in diretta e nel registrare delle lezioni da somministrare agli alunni. Ciò è stato possibile grazie all'utilizzo di semplici strumenti e programmi come nelle metodologie delle classi rovesciate (*flipped classroom*) e, nella maggior parte dei casi, grazie al proprio smartphone.

I canali di condivisione spaziano da Whatsapp, Telegram e Google Drive a Youtube.

L'obiettivo che ha accomunato tutte le scuole, con in mente il Manifesto "La Scuola Non Si Ferma", è stato quello di raggiungere il successo formativo di tutti gli alunni e - nell'ottica dell'inclusione - anche di quelli con bisogni educativi speciali o con disabilità.

### **Indagine documentale su un campione di Scuole Secondarie di Secondo grado**

A partire dalla fine di febbraio sono stati presi in esame n. 105 su 198 Istituti scolastici campione della Secondaria di II grado e 1 CPIA su 7, distribuiti nelle 7 province del Veneto, al fine di esplorare le modalità della didattica a distanza messa in atto dagli Istituti stessi e rilevare i punti di forza ed eventuali criticità.

Gli Istituti presentavano similarità e differenze talvolta sostanziali relativamente alle modalità di comunicazione all'utenza riguardo lo stato di emergenza nazionale e le azioni che avevano intrapreso per la didattica a distanza.

Per quanto concerne le similarità, la maggior parte delle scuole campione aveva attivato tempestivamente sulla Homepage dell'Istituto una sezione dedicata alle notizie relative all'emergenza nazionale, riconoscibile istantaneamente dal logo del coronavirus, che rimanda ad un elenco ordinato di circolari, avvisi e in molti casi anche di lettere agli alunni e video comunicazioni che trasmettevano una profonda empatia da parte dei loro Dirigenti Scolastici.

Questi Istituti sono riusciti a mettere in atto, sin dall'inizio dello stato di emergenza, delle strategie di e-learning grazie anche alle piattaforme già esistenti e collaudate dalle scuole, come ad esempio le piattaforme G-Suite e Moodle.

Tuttavia, a differenza degli Istituti sopra menzionati, è stata rilevata nei siti istituzionali di varie scuole, non solo la completa assenza di una sezione dedicata alla DAD, ma anche la difficoltà nel reperire tutte le indicazioni riguardanti la didattica a distanza.

Sono stati necessari almeno due mesi per ridefinire l'idea di scuola ed elaborare strategie di didattica a distanza che permettessero di entrare nelle abitazioni degli studenti e delle studentesse, così come per allestire spazi online destinati alla raccolta delle lezioni per ogni classe e suddivise per materia.

Una delle prime sfide da superare è stata quella di rivedere i modelli didattici e le tecnologie più adatte a ogni fascia d'età, al fine di non replicare in via telematica le modalità di fare lezione in presenza. L'invio di materiale cartaceo da stampare non era sostenibile da parte delle famiglie, e si è dovuta trovare una soluzione anche per chi non aveva accesso alla rete. Grazie a Wifi gratuiti e dispositivi forniti dalla scuola in comodato d'uso si è riusciti ad arginare una parte delle problematiche che si erano riscontrate all'inizio della DAD.

## **DAD Istituti Comprensivi nel Veneto**

Nel far fronte all'esigenza improvvisa di attivare la didattica a distanza, gli Istituti hanno adottato diverse soluzioni. Alcune scuole hanno allestito un intero spazio online dedicato alla DAD, dove le famiglie hanno trovato dei materiali pronti per essere scaricati e i docenti dei tutorial su come accedere alle piattaforme scelte dall'Istituto.

Diversi Istituti Comprensivi, oltre alla funzione Bacheca dei registri elettronici, a *G-Suite for Education* per la creazione di mail istituzionali, alle video lezioni con Meet, alla condivisione di materiali attraverso Drive e all'utilizzo di Classroom, hanno adottato anche Office 365, WeSchool, Edmodo, Fidenia, Padlet e Whatsapp per la condivisione dei materiali.

In molti casi il materiale video o copie pdf degli insegnanti, suddivisi per materia e per classe, sono stati messi a disposizione dell'utenza scolastica e resi accessibili attraverso un link che porta direttamente al Google Drive dell'Istituto o a siti dedicati realizzati con Google Sites.

Per aiutare le famiglie dal punto di vista delle tecnologie da utilizzare, diversi Istituti hanno messo a disposizione dei tutorial anche per i genitori al fine di agevolarli nell'accesso alle piattaforme e quindi alle lezioni settimanali dei propri figli.

Le piattaforme G-Suite for Education, Office 365 e gli spazi offerti da diversi registri elettronici come Spaggiari ClasseViva, Nuvola, Axiom e Skoodle (la piattaforma Moodle integrata nel Registro Elettronico KeScuola) hanno assunto un ruolo estremamente rilevante in tutti gli Istituti presi in esame, mentre le alternative delle offerte RAI per la didattica, Padlet, Telegram e Whatsapp hanno egregiamente affiancato i canali scelti dalle istituzioni scolastiche.

L'esigenza di un rapporto più intenso e ravvicinato, seppur nella virtualità dettata dal momento, ha dato vita a numerosi corsi di formazione a distanza volti a illustrare quali strumenti e approcci didattici sono più idonei a soddisfare i bisogni degli allievi, soprattutto di quelli più piccoli.

Per la fascia d'età compresa tra zero e sei anni, infatti, il documento "Legami Educativi a Distanza" (LEAD) elaborato dalla "Commissione Infanzia Sistema integrato Zero-Sei" (D.lgs. 65/2017) dal titolo "Orientamenti pedagogici sui LEAD – un modo diverso per fare nido e scuola dell'infanzia sottolinea *l'importanza di dare rilievo ad un aspetto educativo che si basa soprattutto sul legame affettivo e motivazionale.*

## **Percorsi Didattici Significativi**

Prima di addentrarci nell'argomento dei percorsi didattici ritenuti più significativi, vediamo come il termine Didattica della Vicinanza adottato nell'ultimo periodo dell'anno scolastico 2019/2020, che ormai si avvia verso la fine, abbia posto l'accento sul bisogno della vicinanza (e non della distanza), seppur la modalità di esecuzione della didattica di vicinanza rimanesse pressoché uguale a quella nota come didattica a distanza o DAD.

La sola esperienza di ascoltare una storia narrata dalla maestra, ad esempio, senza necessariamente impegnare i genitori a leggere le storie inviate dagli insegnanti, ha creato istantaneamente momenti per stare più vicini agli alunni. Talvolta questo momento di legame affettivo, anche se attraverso il video, induceva il bambino ad abbracciare persino lo schermo perché sentiva la voce della propria maestra e poteva interagire e porre domande o esprimere le proprie curiosità, così come accadeva in classe.

Per questo motivo, uno dei percorsi più significativi rilevati è stato quello che permetteva agli alunni di interagire con il proprio insegnante e con il proprio gruppo classe.

Gli studenti, seppur in un contesto virtuale, hanno ritrovato quei momenti strutturati di cui avevano tanto bisogno in un periodo caratterizzato da continue incertezze.

Tra le diverse attività significative che meritano di essere citate e replicate – oltre all'audio lettura narrata dall'insegnante riportata sopra – troviamo attività che spronano gli alunni a realizzare una pietanza e a documentare la procedura messa in atto per stimolarli a seguire la logica procedurale di una ricetta, a leggere numeri e a misurare le quantità usando gli strumenti di misura.

Questo tipo di attività coinvolgente e inclusiva consente a tutti gli studenti, sotto la supervisione di un genitore o di un adulto, di mettere “le mani in pasta” e di superare anche quel senso di inadeguatezza che talvolta veniva osservato dai genitori.

Altre attività ugualmente coinvolgenti e importanti sono state le proposte educative degli insegnanti che miravano a rendere gli studenti responsabili e consapevoli relativamente a quanto stava accadendo nel mondo intero a causa del Covid19.

Tra le più rilevanti troviamo le poesie, i diari di bordo e persino le canzoni Rap per invitare i propri coetanei a restare a casa e a comprendere che la necessità di attenersi alle misure di sicurezza corrispondeva ad un atto eroico da parte di ognuno. Per questo motivo gli insegnanti di musica in primis, in collaborazione con altri insegnanti di diverse discipline, hanno dato vita a messaggi ritmati e coinvolgenti utilizzando le terminologie spesso utilizzate dai giovani per far comprendere loro il perché del **#iorestoacasa**. Un modo per sostenere gli studenti che va oltre le consuete proposte didattiche.

Nell'ultimo periodo dell'anno scolastico la scuola era entrata nelle case di tutti, sia in quelle della comunità educante sia in quelle dei discenti, in maniera fissa e quotidiana, segnando dunque il picco della transizione dalla “didattica a distanza” alla “didattica di vicinanza”.

Le parole più frequenti del momento - in quasi tutto il mondo intero - tra marzo e maggio, sono state Zoom, Meet e Teams. Infatti, sono stati proprio quegli strumenti per videoconferenze, che hanno fatto sì che un intero quadrimestre non precipitasse nel limbo senza la possibilità di rivedere i compagni e gli insegnanti.

Sono stati dunque i momenti delle lezioni in diretta e dal vivo - per esempio il simil-appello sul registro delle presenze per non perdere di vista chi, per vari motivi, non poteva presenziare alle lezioni *live*, o il rischio di prendere anche una nota disciplinare in caso di mal condotta online - che ha resuscitato quel senso di “essere” a scuola.

Per questo motivo l'esigenza di trovare ulteriori lavori coinvolgenti da svolgere in modalità sincrona e attiva si era fatta sentire ancora più insistentemente, pur nella consapevolezza che non si poteva certamente replicare in nessun modo la classica lezione frontale con tutti i suoi pregi e difetti.

L'orario scolastico si era ristretto per evitare problematiche relative alla postura e all'affaticamento agli occhi, si sono scartati dunque i materiali fotocopiati e sono fioriti autori di ebooks, creati dagli alunni e dai loro docenti.

Gli insegnanti come guide e maestri d'orchestra hanno coordinato tutte le attività degli ebooks, spesso creati con Book Creator, che consente di inserire anche foto, disegni e le voci degli alunni.

Infine, possiamo affermare che, nei percorsi significativi, quando parliamo della didattica a distanza - o meglio della didattica della vicinanza - troviamo soprattutto quelli che pongono l'accento sui momenti in diretta, c.d. "*in streaming*", pianificati e strutturati, poiché consentono di gettare un ponte, seppur virtuale, tra scuola e casa e tra casa e scuola.

Si è visto che questa modalità strutturata e programmata permette agli alunni di usufruire della spiegazione delle lezioni, chiedere approfondimenti sulle istruzioni riguardo i lavori da compiere autonomamente e svolgere anche lavori di gruppo online, grazie alle nuove funzionalità aggiunte agli

strumenti per le video lezioni. Oltretutto, quei percorsi creano una routine che richiama il tempo scuola ed è una bussola necessaria nell'arco della giornata degli studenti.

In più, il fatto di "obbligare" gli studenti ad organizzarsi per partecipare ad una lezione online fa sì che continuino a mantenere una cura del sé, il rispetto di regole condivise e un ritmo ordinato simile a quando andavano fisicamente a scuola, con un orario scolastico scansionato da momenti di studio individuale e momenti di scuola partecipata.

Questo importante aspetto di scansione e gestione del tempo è stato quello che ha infatti evitato agli studenti di percepire a lungo il vuoto che si è improvvisamente creato, e di colmare in maniera positiva tutto quel tempo che si sono ritrovati tra le mani, un tempo che una volta era stato sempre considerato scarso.

## **Le Buone Pratiche DAD**

Prima ancora di parlare di Buone Pratiche nella didattica a distanza bisognerebbe innanzitutto parlare di come molti genitori siano riusciti, con molteplici difficoltà, a reinventarsi e reinventare gli spazi per consentire alla didattica stessa ad essere avviata in remoto.

Infatti, è grazie alle famiglie che si sono attivate per seguire i propri figli, piccoli o grandi, e per garantire una certa serenità, fin dove riuscivano, che si sono ottenuti dei risultati educativi tangibili. Risultati che non possono essere semplicemente considerati dei sostituti scadenti della didattica in presenza, ma che rappresentano in diverse realtà scolastiche dei veri successi formativi. Laddove non si è avvertita la presenza della famiglia, invece, si sono riscontrate delle difficoltà a raggiungere gli allievi, alcuni dei quali hanno confuso il periodo di chiusura forzata per una vacanza. Tuttavia, non mancano i casi in cui le difficoltà riscontrate vanno al di là delle problematiche familiari.

A tenere le redini assieme alla comunità educante, dunque, sono stati i genitori, i quali hanno anche dovuto ripassare un po' di contenuti scolastici, non per sostituirsi ai docenti, ma per stare al fianco dei propri figli e per fare tutto ciò che era nelle loro possibilità per aiutare a salvare il quadrimestre scolastico nonostante il *lockdown* in quasi tutto il mondo.

Le buone pratiche della didattica a distanza, prima ancora di un valido contenuto dell'insegnante, inizia in una casa che ha a disposizione:

- un angolo studio dedicato,
- una connessione internet/wifi valida, e
- dispositivi telematici per accedere alla lezione.

Detto questo, alcune delle buone pratiche DAD, non necessariamente contenutistiche, riguardano le nuove abitudini, che nel periodo del lockdown si sono dovute formare in pochissimo tempo: dall'orario della sveglia per recarsi "virtualmente" a scuola, all'ordine della persona, e cioè la presenza ordinata e non in pigiama o in disordine, come preparativi per iniziare la lezione in remoto.

La necessità di attenersi all'orario delle lezioni, presentarsi puntuali anche senza il suono della campanella e rispettare le pause stabilite sono soltanto gli ingredienti base per la riuscita della didattica a distanza.

Infatti, un'ottima pianificazione dei momenti di attività ludica e fisica è fondamentale per ridurre gli effetti collaterali dello stare di fronte al computer a lungo e per poter affrontare e abbracciare una valida didattica a distanza.

La triangolazione di un senso di responsabilità tra genitore, figlio e mondo della scuola diventa dunque il motore per continuare a raccogliere risultati positivi, quando si parla di buone pratiche per la didattica a distanza.

Questa sezione del Dossier si è focalizzata soltanto sui punti significativi per la riuscita della didattica a distanza, che è stata svolta all'improvviso e senza alcun preavviso, tralasciando perciò le informazioni riguardanti tutti quegli aspetti critici che qualsiasi cambiamento avrebbe comportato in una fase iniziale.

Superato il primo periodo di turbamento e confusione in tutto il settore scuola, si è vista una solidarietà senza precedenti per affrontare tutti insieme in maniera solidale e cooperativa gli ostacoli che man mano si presentavano, anche per preservare il diritto all'istruzione in tutti gli ordini e gradi.

Questa solidarietà si è manifestata anche in termini di formazione dei docenti, dispositivi gratuiti, softwares e gigabytes resi disponibili temporaneamente per consentire a tutti coloro che dovevano operare nella scuola, come docenti o discenti, la possibilità di non rimanere indietro rispetto al mondo dell'istruzione che andava avanti seppur in remoto.

I giovani di alcuni licei musicali hanno suonato a distanza insieme, gli studenti degli Istituti per la ristorazione si sono scambiati video di cucina per sperimentare quanto studiavano nella teoria e infine il web si è riempito di opere d'arte prodotte da studenti ispirati dai loro docenti a mettere in pratica le loro capacità artistiche.

Tutto ciò ci ha indicato che seppur in remoto e in emergenza, la didattica si è rinnovata. Gli alunni, almeno la maggior parte di essi, non hanno avuto particolari difficoltà a transitare dalla modalità in presenza alla modalità a distanza.

## **DAD e Piattaforma MI**

Nel sito del Ministero dell'Istruzione, all'interno della pagina dedicata alla didattica a distanza <https://www.istruzione.it/coronavirus/didattica-a-distanza.html>, sono stati resi disponibili servizi e risorse per supportare le scuole. Una sezione ricca di spunti e servizi gratuiti è stata messa a disposizione di tutta la comunità educativa, mentre la mini-guida per docenti elaborata dal Ministero dell'Istruzione e dall'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA) è stata resa disponibile in pdf scaricabile nei siti delle scuole.

Nella [Mini-guida](#) e il [Manifesto della Scuola Che Non Si Ferma](#) si sottolineano sei punti essenziali per tutelare i diritti dei bambini e adolescenti :

- crescita,
- comunità,
- responsabilità,
- sistema,
- rete,
- Innovazione

## **La solidarietà INDIRE**

L'iniziativa di solidarietà tra le scuole lanciata da INDIRE ha consentito alle reti di scuole di diffondere e condividere buone pratiche a sostegno dei processi d'innovazione per il nostro sistema scolastico.

Hanno reso disponibili tutorial per i docenti, anche per quelli alle prime armi per quanto riguarda l'uso delle tecnologie nella didattica, al fine di consentire loro di familiarizzare – attraverso webinar gratuiti – con le principali piattaforme utilizzate dalle scuole.

Indire ha voluto portare avanti con convinzione il manifesto **#lascuolanonsiferma** e i sei punti chiave al fine di disseminare i valori della cultura educativa.

Nel sito di Indire, oltre ai webinar sui metodi e strumenti per fare didattica a distanza, si è stimolato il supporto tra le scuole che hanno aderito all'iniziativa di solidarietà *"la scuola per la scuola"*.

Infine, ha promosso i progetti innovativi di e-Twinning per rafforzare la collaborazione tra gli istituti europei e condividere buone pratiche a sostegno della cultura e dell'istruzione.

## CONCLUSIONE

Per quanto difficile ed incerto sia stato l'anno scolastico 2019/2020, siamo certi che il rapido cambiamento determinato dall'emergenza nazionale abbia introdotto non solo nuovi mezzi tecnologici, ma anche nuove abitudini. Inoltre, l'adozione della didattica a distanza ha promosso l'evolversi della scuola e ha apportato un cambiamento radicale dei vecchi schemi, introducendo nuove modalità di gestione dei contenuti disciplinari.

La questione privacy che ha turbato molti docenti è stata chiarita con la Nota del M.I. n. 388/2020, nella quale si afferma che *[...le istituzioni scolastiche non devono richiedere il consenso per effettuare il trattamento dei dati personali (già rilasciato al momento dell'iscrizione) connessi allo svolgimento del loro compito istituzionale,...]*

Le modalità formative sperimentate - dettate dal contesto emergenziale - potranno certamente essere utili anche per l'attività ordinaria in presenza, nell'auspicio che questo avvenga quanto prima.

## REPOSITORY DAD



*Allegato pdf con collegamenti attivi*



# DIDATTICA a DISTANZA

# REPOSITORY SITI UTILI 2020/2021



Clicca sul simbolo per visualizzare il sito.



Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa



## MIUR

